



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 475

---

### SU QUALI PROPOSTE DI MESSA IN SICUREZZA DELLA S.S. 309 “ROMEIA” LA REGIONE VENETO INTENDE CONCENTRARE LA PROPRIA AZIONE?

presentata il 10 gennaio 2024 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- in data 23 ottobre 2023 la Regione Veneto, nella figura della sua Vicepresidente e assessora alle Infrastrutture e trasporti, ha convocato a Venezia i rappresentanti dei Comuni interessati da una potenziale variante della SS 309 Romea insieme con il sindaco della città metropolitana, le Province di Padova e Rovigo, le associazioni di categoria e il mondo sindacale;
- obiettivo dell’incontro, secondo le dichiarazioni ufficiali<sup>1</sup>, era di dialogare insieme con il territorio sulla necessità di porre al Governo l’urgenza di trovare una soluzione definitiva alle criticità di una delle strade più pericolose d’Italia, attraverso la sottoscrizione di un “Documento d’intenti – Strada Statale 309 Romea” da parte degli Enti territoriali coinvolti che *“condividono di sottoporre all’attenzione del Governo, direttamente e/o per il tramite della Regione del Veneto, la necessità di trovare una soluzione definitiva alla pericolosità dell’attuale SS. 309 “Romea”, infrastruttura insufficiente a soddisfare le necessità del territorio”*;
- da quanto riportato dalla stampa, il Sindaco di Mira non avrebbe sottoscritto il documento, con l’intenzione di discuterne i contenuti anche in Conferenza dei Sindaci, e ricordando che un eventuale progetto di nuova autostrada non è accoglibile, come più volte ribadito anche dal Consiglio comunale del suo comune, pur ribadendo e rimarcando l’importanza di procedere al più presto per la messa in sicurezza dell’attuale tracciato;
- dopo anni di sostanziale immobilismo, ANAS si è infatti decisa a procedere con una serie di interventi lungo il tracciato per diminuire la pericolosità della statale, anche progettando piccole varianti al tracciato che evitino l’attraversamento di alcuni centri urbani;

---

<sup>1</sup> <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13901936>

- da anni, sulla messa in sicurezza dell'attuale tracciato, sono da più parti emerse varie proposte: limitare il passaggio dei mezzi pesanti lungo la S.S 309 incentivandoli a utilizzare l'autostrada A13, almeno in determinati giorni e nelle fasce orarie di maggior congestione, riprendere in considerazione l'ipotesi di nuove linee ferroviarie come la Padova-Piove di Sacco-Chioggia, eseguire piccoli e puntuali interventi quali rotonde e svincoli adeguati, in particolare là dove c'è maggior bisogno di sicurezza e si formano le strozzature, prevedere piccole varianti che superino il passaggio interno ai centri abitati più importanti.

Considerato che la Giunta regionale veneta ha sostenuto per decenni, non da ultimo chiedendone il finanziamento tramite PNRR, l'ipotesi di costruire una nuova autostrada a pedaggio, più o meno parallela all'attuale percorso, progetto che non ha mai trovato un vero interesse da parte di chi dovrebbe finanziarne la realizzazione e l'opposizione di molti territori interessati dal passaggio di questa nuova arteria.

La sottoscritta consiglieria

### **interroga il Presidente e la Giunta regionale**

per sapere:

- quali, tra le possibili soluzioni per risolvere gli attuali problemi di sicurezza, ovvero concentrarsi sulla realizzazione di un nuovo tracciato o lavorare per migliorare l'attuale, la Regione intende sostenere prioritariamente;
- in particolare, rispetto alla messa in sicurezza dell'attuale tracciato, che sembra l'unica prospettiva concreta in campo, quali sono gli interventi puntuali su cui la Regione intende concentrare le proprie proposte e azioni;
- se, tra questi, è ancora in campo l'ipotesi, analizzata e condivisa a suo tempo con alcuni amministratori locali, di una variante che colleghi Santa Margherita (Comune di Codevigo) con il raccordo di Loc. Voltascirocco nel Comune di Adria (progettato proprio per agevolare l'attraversamento di Canalbianco e Po di una strada alternativa alla Romea), passando per il territorio di Cavarzere e che utilizzerebbe anche tratti stradali già esistenti.